



I LICENZIAMENTI ILLEGITTIMI NELLA GIURISPRUDENZA COSTITUZIONALE

Codice corso: P25048

Luogo: Scandicci, Villa Castel Pulci

Data: 29 e 30 maggio 2025

Responsabile scientifico del corso: Silvana SCIARRA – Presidente del Comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura

Esperto formatore: Chiara COLOSIMO – Giudice del Tribunale di Milano

PRESENTAZIONE

Nell’arco temporale che va dal 26 settembre 2018 (sentenza n. 194) al 16 luglio 2024 (sentenza n. 129), la disciplina dei licenziamenti illegittimi è stata oggetto di ben undici decisioni; solo nel 2024, le sentenze sono state cinque (sentenze n. 7, n. 22, n. 44, n. 128 e n. 129).

L’intensità con cui la Corte costituzionale è stata investita di questioni di legittimità è direttamente proporzionale ai dubbi di conformità al sistema dei principi costituzionali subito evidenziati dalla dottrina e dal diritto vivente dopo la riforma introdotta dal governo Monti (l. n. 92/2012) e successivamente con il c.d. *Jobs Act* introdotto dal governo Renzi (d.lgs. n. 23/ 2015).

Come evidenziato nella sentenza n. 7/2024 il legislatore non ha tracciato in termini “del tutto precisi” la linea di demarcazione tra i tanti – almeno quattordici, ma anche di più, se si muta il criterio di individuazione – regimi di tutela contemplati nella nuova normativa. A fronte di questa stratificazione delle modifiche intervenute e delle decisioni della Corte costituzionale, il corso intende offrire una narrazione diacronica della giurisprudenza costituzionale in materia di licenziamenti individuali e collettivi, con una suddivisione di questi temi in tre sessioni.

Delle cinque sentenze pronunciate nel 2024, la sentenza n. 44 dichiara non fondata una questione di legittimità costituzionale di diritto intertemporale; la sentenza n. 7 dichiara non fondata la questione di legittimità costituzionale della normativa sui licenziamenti collettivi, laddove contempla l’applicazione di un regime differenziato in ragione della data di assunzione. Quest’ultima origina da una complessa vicenda giudiziale in cui il giudice di merito aveva operato un parallelo rinvio alla Corte di giustizia deciso con la pronuncia del 4 giugno 2020, causa-32/20, TJ c. Balga s.r.l.

La sentenza n. 22, di accoglimento della questione, è stata originata da un ricorso promosso da un lavoratore autoferrotranviario che ha messo a nudo il mancato coordinamento del d.lgs. n. 23/2015 con il r.d. n. 148/1931, ovvero l’incompletezza della legge delega, in quanto non recante l’individuazione della tutela applicabile alle fattispecie di licenziamento nullo, perché in violazione di norme imperative, ma prive della espressa previsione della nullità dell’atto.

La sentenza obbliga, però, a ripensare la disciplina di una pluralità di fattispecie, oltre a quella particolare scrutinata nel giudizio principale, non escluso il licenziamento durante il periodo di comporto per malattia, il licenziamento per motivo illecito, il licenziamento intimato in costanza del blocco dei licenziamenti, il licenziamento in contrasto con la normativa sullo sciopero nei servizi essenziali e il licenziamento del lavoratore tossicodipendente.

Di particolare importanza risultano le ultime due sentenze del 2024.

La sentenza n. 128 porta solo parzialmente a compimento quanto affermato in precedenti e introduce, laddove dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 2, d.lgs. n. 23/2015, una nuova differenziazione tra fatto materiale allegato dal datore di lavoro e ricollocamento del lavoratore, così ponendo complesse questioni di ripensamento del diritto vivente. La sentenza n. 129 del 2024, interpretativa di rigetto, solleva nuove questioni interpretative, peraltro già in parte affrontate dalla giurisprudenza tedesca in tema di disponibilità collettiva del diritto giurisprudenziale. Una tale prospettiva potrebbe essere di ausilio nella concretizzazione dell'apertura all'autonomia collettiva, suscettibile di generalizzazione all'intero campo delle norme elastiche, tanto frequenti nella legislazione del lavoro.

Comune a tutte le pronunzie del 2024 è la connessione con il ciclo delle sentenze pronunciate a partire dal 2018, così come il loro impatto sull'intero sistema della disciplina sostanziale dei licenziamenti illegittimi; un panorama, peraltro, reso ancor più complesso dalla previsione di cui all'art. 26, co. 7bis, d.lgs. n. 151/2015 (introdotto dall'art. 19, co. 1, l. n. 203/2024), che regola le conseguenze dell'assenza ingiustificata del lavoratore.

A questo quadro, organicamente riletto e interpretato, il corso intende dedicare attenzione con un'inedita formula concentrata in tre sessioni plenarie che hanno lo scopo di favorire, grazie a una trattazione unitaria della materia, una riflessione di insieme sull'attuale assetto della disciplina delle tutele in caso di licenziamento illegittimo e sulle criticità – di ordine sistematico e applicativo – che ancora le connotano.

Le sessioni, ciascuna destinata all'approfondimento di specifici temi, saranno suddivise in due parti: la prima, dedicata alle relazioni frontali, funzionale all'individuazione – in prospettiva dialogica – delle principali questioni e degli aspetti di maggior criticità; la seconda, riservata a un vero e proprio “*question time*”, volta a stimolare il dialogo e il confronto tra relatori e partecipanti.

PROGRAMMA

Giovedì, 29 maggio 2025 – prima sessione

ore 15,00 **Presentazione del corso**

ore 15,30 **Le tutele in caso di licenziamento illegittimo nel quadro dell'ordinamento sovranazionale e costituzionale**

Prof. Luca Nogler, Professore Ordinario di Diritto del Lavoro presso l'Università di Trento

Dott. Angelo Cerulo, Consigliere della Sezione Lavoro della Corte Suprema di Cassazione e Assistente di Studio presso la Corte Costituzionale

ore 17,00 ***Question time***

ore 18,00 **Sospensione dei lavori**

Venerdì, 30 maggio 2025 – seconda sessione

- ore 9,00 **Ripresa dei lavori**
- ore 9,30 **Il licenziamento per giustificato motivo oggettivo, la progressiva trasformazione delle tutele**
Prof. Franco Scarpelli, Professore Ordinario di Diritto del Lavoro presso l'Università di Milano Bicocca
- ore 10,10 **L'intervento del Giudice delle Leggi sui licenziamenti per giustificato motivo oggettivo**
Dott.ssa Milena d'Oriano, Assistente di Studio presso la Corte Costituzionale
- ore 10,50 **Pausa**
- ore 11,10 **Ripresa dei lavori**
- ore 11,20 **La disciplina del licenziamento collettivo alla luce della giurisprudenza costituzionale e della Corte di Giustizia dell'UE**
Prof. Carlo Zoli, Professore Ordinario di Diritto del Lavoro presso l'Università di Bologna
- ore 12,00 ***Question time***
- ore 13,00 **Sospensione dei lavori**

Venerdì, 30 maggio 2025 – terza sessione

- ore 14,00 **Ripresa dei lavori**
- ore 14,10 **La quantificazione della tutela indennitaria, disciplina generale e criticità nelle piccole imprese**
Dott. Pietro Curzio, già Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione
- ore 14,50 **L'intervento della Corte Costituzionale sul regime delle nullità**
Dott.ssa Elisabetta Tarquini, Consigliera della Sezione Lavoro della Corte di Appello di Firenze
- ore 15,30 **Il dialogo tra le Corti nel licenziamento disciplinare**
Dott. Tullio Perillo, Giudice della Sezione Lavoro del Tribunale Ordinario di Milano
- ore 16,10 ***Question time***
- ore 17,00 **Chiusura dei lavori**